

Leggere, leggere, e poi... basta!
in FAMUSOF
Che disgrazia l'ingegno!
di GRIBOJEDOV

L'anno scorso si è sviluppata nei circoli letterari e nella stessa società russa una discussione sulla necessità di organizzare la pubblicazione di libri destinati a incrementare la lettura da parte del nostro popolo. Infatti sono stati pubblicati alcuni libri orientati in questo senso, sono stati presentati dei progetti, qualcuno ha addirittura pensato di organizzare un premio per stimolare questo genere di filone editoriale. Il *Diario patrio* ha pubblicato nel suo fascicolo di febbraio il progetto di una collana dedicata alla lettura popolare, accompagnandolo con una nota di biasimo nei confronti dei nostri letterati. Il tono era questo: Noi abbiamo stampato il progetto, ma chi risponderà al nostro appello? Qualcuno dei nostri letterati esprimerà pubblicamente la sua opinione? Ebbene, noi intendiamo appunto esprimere la nostra opinione in proposito. Ma, prima di entrare nel merito, vogliamo fare qualche considerazione su questo curioso fenomeno sociale, su questo genere di progetti e sullo zelo generale manifestato dalle classi superiori per

l'educazione delle classi inferiori. Ho parlato di "zelo generale", perché una vera classe superiore progressista ha sempre trascinato dietro di sé la maggior parte delle altre classi superiori della società russa; e quindi, se ci sono adesso ancora di quelli che non concordano sulla necessità di promuovere la cultura nei ceti popolari, fra breve spariranno: tutti finiranno per essere trascinati dalla maggioranza progressista e, anche se resteranno alcuni irriducibili avversari, costoro finiranno per tacere, per mancanza di forze.

Noi parliamo con tanta fermezza perché siamo convinti che la società si sia finalmente convinta della necessità dell'istruzione estesa a tutto il popolo. La società si è cioè persuasa perché ha compreso che l'istruzione popolare rappresenta un elemento indispensabile per la sua stessa sopravvivenza. Noi siamo ben lieti di ciò, scrivendolo a chiare lettere nel programma della nostra rivista: "saper leggere e scrivere prima di tutto, promuovere la diffusione della cultura, ecco la salvezza, il grande passo in avanti, che ci rimane adesso da fare e che noi possiamo fare. Non basta: anche se ci fosse data la possibilità di altri passi, il saper leggere e scrivere, insieme all'istruzione popolare, sono per noi le priorità da realizzare". Noi abbiamo promesso di sostenere con particolare calore la diffusio-

ne dell'istruzione, perché in questa diffusione è racchiusa l'unica possibilità di realizzare con il popolo la nostra identità nazionale.

Noi abbiamo riconosciuto la necessità di questa unione, perché essa è la condizione della nostra stessa esistenza. Noi sentiamo di aver già consumato tutte le nostre energie in questa vita separata dal popolo, sentiamo di aver consumato e infettato l'aria che respiravamo, e ora soffochiamo per mancanza d'aria, come pesci tirati fuori dall'acqua. Ma di questo parleremo più dettagliatamente in seguito. Rivolgiamo anzitutto la nostra attenzione su un aspetto molto caratteristico e significativo che ha un profondo significato storico nella vita russa.

Questo aspetto consiste nel profondo abisso che separa la nostra cosiddetta società civilizzata "all'europea" dal nostro popolo. Infatti, quando abbiamo sentito il dovere di avvicinarci al popolo, ci siamo accorti che non conoscevamo la strada per incominciare il nostro cammino.

Per prima è venuta alla luce l'idea dell'istruzione generale; poi in seguito si è posta la necessità del libro di lettura per il popolo, ed eccoci infatti qui immobilizzati, come davanti a un vicolo cieco. Il problema è dunque questo: come compilare un tale libro? Che cosa precisamente dobbiamo dar da leggere al popolo?